



Associazione “Comunità Papa Giovanni XXIII”

CEC: Comunità Educatrice con i Carcerati

[Digitare il sottotitolo del documento]

10/07/2012



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72 **Sede amministrativa:** Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN) **Tel.** 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

Il sistema carcerario



Le statistiche provenienti dalle realtà carcerarie italiane ed europee offrono l'occasione per riflettere sulla situazione attuale in riferimento al sistema penitenziario finora adottato.

In Italia, infatti, si spendono ogni giorno oltre 200,00 €, circa 75.000,00 € all'anno per ogni detenuto.

Tali spese, che gravano su ogni contribuente per un ammontare annuo di 500,00 €, diventano superflue se ci si sofferma sui dati che riguardano la recidiva, che si attesta intorno al 75%. E' quindi possibile affermare che, nonostante il lavoro, svolto con massima dedizione dagli operatori coinvolti (Polizia penitenziaria, Educatori, Direttori, ecc.), in Italia su 1000 detenuti rilasciati ogni giorno, circa 750 tornano a delinquere.

La situazione attuale non sembra offrire concrete opportunità di cambiamento e di rieducazione, contrariamente a quanto previsto da tutte le costituzioni Europee ed anche da quella Italiana, che recita all' articolo 27:

"le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Il servizio carcere dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Il fondatore dell'Associazione, don Oreste Benzi affermava:

"Dobbiamo passare dalla certezza della pena alla certezza del recupero. Un uomo recuperato, rieducato alla vita, non è più pericoloso".

Seguendo il suo esempio, la Comunità, sin dalla sua nascita, ha accolto detenuti presso le sue strutture e, condividendo direttamente il tempo e la vita con essi, è riuscita ad elaborare risposte concrete alle loro necessità e bisogni, che derivano in misura consistente da uno stato di povertà e da trascorsi di violenza e disagio.



Nei primi anni '90, è nato così il progetto "Oltre le sbarre" che ha visto l'accoglienza di oltre **1300 detenuti ed ex-detenuti** presso le strutture dell'Associazione.

Il percorso è rivolto ai soli detenuti comuni (circa l'85%), e non ai tossicodipendenti per i quali già esistono risposte mirate e concrete (comunità terapeutiche).



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - Fax 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 Fax 0541/909637 e-mail: progetti@apg23.org

Nuove Proposte per un percorso educativo

Al fine di eliminare le cause che conducono al comportamento deviante, l'Associazione promuove **un percorso educativo, mirato ed impegnativo**, che non si basa né sul pietismo né sull'assistenzialismo.

Nelle strutture, infatti, le giornate sono intense e piene di attività, al punto che alcuni utenti hanno preferito il ritorno alla vita carceraria. Tale percorso è stato perfezionato dopo l'incontro con la realtà Brasiliana dell'APAC (Associazione per la Protezione e Assistenza ai Condannati) che ha condotto allo sviluppo di un progetto attuabile in Europa e in Italia.

Il progetto proposto si chiama **“CEC APGXXIII” (Comunità Educante con i Carcerati dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII)**.



Tale iniziativa viene sperimentata, ormai da alcuni anni, nelle regioni Emilia Romagna e Toscana, rispettivamente nei centri “Casa Madre del Perdono”, “Casa Madre della Riconciliazione” e “Pungiglione-Villaggio dell'accoglienza”.

Il percorso educativo è rivolto e proposto a detenuti sia in attesa di giudizio (agli arresti domiciliari), che definitivi.

I detenuti che chiedono di essere accolti, sono selezionati in collaborazione con la direzione carceraria: **il percorso è aperto a tutti a prescindere dalla cultura, nazionalità o religione di appartenenza.**

I responsabili e gli operatori del progetto CEC APGXXIII sono affiancati da volontari esterni, tutti opportunamente formati e preparati, e da personale medico qualificato secondo necessità.

Un fattore importante per il buon esito del percorso rieducativo consiste nel fatto che gli utenti devono accettare volontariamente di partecipare e impegnarsi, a vantaggio di tutti.

Gli elementi che caratterizzano il progetto “CEC APGXXIII”

1. **Coinvolgimento della comunità esterna.** Si applica il principio di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità che affermava: *“Nello sbaglio di uno c'è lo sbaglio di tutti. Per recuperare uno è necessario il coinvolgimento di tutti”*. Il territorio viene coinvolto attraverso la partecipazione **gratuita e attiva** alla conduzione del progetto. I volontari sono veri maestri di vita proprio grazie alla gratuità del loro servizio. I volontari sono formati con corsi specifici che svolgono separatamente e/o insieme ai recuperandi. Il progetto prevede anche la partecipazione di psicologi e psichiatri che collaborano con gli operatori.
2. **Recuperando aiuta recuperando.** I detenuti sono direttamente coinvolti nell'aspetto educativo e in quello riguardante la sicurezza. Ciò permette loro di responsabilizzarsi e di intraprendere il percorso educativo concretamente e serietà per adottare un atteggiamento e una cultura di legalità. A tal fine,





associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilemente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - Fax 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 Fax 0541/909637 e-mail: progetti@apg23.org

sono affidati loro alcuni compiti sotto la supervisione dei responsabili e partecipano a corsi di approfondimento tematici insieme ai volontari.

3. **Coinvolgimento delle famiglie di origine.** Dove è possibile, la pacificazione con le famiglie è essenziale, soprattutto nella fase di rientro in società. In alcuni casi è necessario svolgere un percorso educativo con le famiglie stesse.

4. **Lavoro.** La professionalizzazione e la formazione al lavoro sono elementi importanti per costruire il proprio futuro. L'impegno in attività lavorative misura anche il grado di pentimento del soggetto, in quanto il lavoro non è remunerato nelle prime fasi e assume quindi un **valore educativo e risarcitorio nei confronti delle vittime e della società.**



5. **Formazione umana.** Si concretizza attraverso la scuola di alfabetizzazione per i recuperandi stranieri, corsi di informatica, canto, e **soprattutto attraverso incontri quotidiani individuali e di gruppo.**

Si stanno sviluppando, inoltre, **percorsi di perdono e riconciliazione** attraverso specifici corsi. Non bisogna dimenticare che i carcerati **prima di essere carnefici sono vittime**: la loro rabbia è stata "valorizzata" dall'ambiente criminale per commettere estorsioni, rapine, omicidi. **Quella stessa rabbia deve essere elaborata**, mentre oggi il carcere non fa altro che aumentarla. La rabbia e la rassegnazione creano il circolo vizioso della violenza.

6. **Formazione valoriale-religiosa.** Offre l'occasione di mettere in crisi i principi che orientano alla vita delinquenziale per sostituirli con quelli più sani. Per chi crede non è escluso il nutrimento religioso

Le tre fasi del percorso:

- **I fase:** il recuperando è chiamato a concentrarsi molto sulla riflessione del proprio vissuto e, con l'aiuto dei volontari, si esercita nel cercare di diventare una persona nuova, in particolare attraverso la rielaborazione della propria rabbia e la valorizzazione delle proprie capacità;
- **II fase:** le attività sono orientate alla formazione al lavoro e alla professionalizzazione, mantenendo sempre una logica educativa;
- **III fase:** consiste nella sperimentazione, in seguito alle due fasi precedenti, della libertà e dell'autonomia diurna con rientro serale. Il recuperando rientra nella società gradualmente attraverso il lavoro.

La durata di ogni singola fase è personalizzata in base alla tipologia di reato e alle caratteristiche dell'utente. Il buon coinvolgimento del





associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72 Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN) Tel. 0541/909700 - Fax 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 Fax 0541/909637 e-mail: progetti@apg23.org

recuperando e il suo impegno nel percorso garantiscono, in base alle norme vigenti, la riduzione della pena e l'avanzamento delle fasi. Per comportamenti scorretti o contrari al rispetto delle regole è prevista una retrocessione delle fasi e in casi gravi un rientro coatto in carcere, tuttavia l'esperienza dei progetti-pilota già attivi dimostrano che il cambiamento e il recupero del detenuto è possibile. La **recidiva** di coloro che hanno partecipato al progetto, infatti, si è abbassata all' **8% circa**, rispetto al 75% precedentemente citato.

Casa Madre del Perdono e Casa Madre della Riconciliazione



La struttura "Casa Madre del Perdono" dal 2004 ha intrapreso il progetto proposto ed è costantemente stimata e monitorata dalle istituzioni locali. La regione Emilia-Romagna, infatti, oltre a riconoscere un piccolo ma significativo contributo economico per tale realtà, ha presentato un progetto per l'accoglienza dei detenuti in **collaborazione con il PRAP** (Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria) presso il Ministero della Giustizia. Tale progetto prevede il finanziamento per l'apertura e il mantenimento di strutture specifiche per l'accoglienza di detenuti sul modello della casa Madre del Perdono. Questa scelta è stata preceduta da un attento studio svolto dalle équipes educative di tutte le direzioni carcerarie e dell'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale esterna) della regione Emilia Romagna, che **conferma la validità del progetto CEC**.

In seguito agli ottimi risultati ottenuti, nel 2011 è stata aperta sul territorio una seconda struttura chiamata "Casa Madre della Riconciliazione", che attualmente partecipa al progetto CEC.

Si riportano in seguito alcuni dati relativi alle due strutture:

Dati 2008-2012 Casa Madre del Perdono

ANNO	presenti al 1° gen.	entrati	usciti	presenti al 31 dic.	presenza media	totale stranieri	totale italiani	età media	programma finito *	% recidiva	Programma incompleto**
2008	5	35	26	14	9,5	18	17	37			
2009	14	30	15	18	16	12	18	35			
2010	18	25	30	13	15,5	6	19	31			
2011	13	34	20	14	15	17	17	34			
2012***	14	6	6	12	14	3	3	44			
Totale		130				56	74		70	8	60

Dati 2011-2012 Casa Madre della Riconciliazione (attiva da agosto 2011)

ANNO	presenti al 22/8/2011	entrati	usciti	presenti al 1/6/2012	presenza media	totale stranieri	totale italiani	età media	programma finito *	% recidiva	Programma incompleto**
2011/2012	1	33	13	20	15	15	18	39	9	8	4
Totale						15	18		9	8	4

programma finito* = il recuperando ha svolto il percorso per un tempo definito necessario dai responsabili di struttura.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72 **Sede amministrativa:** Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN) **Tel.** 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Ufficio Progettazione Internazionale: Rimini, Loc. S.Aquilina, Via Valverde n.10/d
Tel. 0541/909630 **Fax** 0541/909637 **e-mail:** progetti@apg23.org

programma incompleto** = il percorso viene interrotto dal recuperando per vari motivi, tra cui la fine del periodo di carcerazione, fuga, e/o coloro che forzatamente sono rientrati in carcere per adempimenti di legge.

2012***= i dati si riferiscono al 1/6/2012

Il numero elevato delle persone che svolgono il percorso educativo incompleto dipende dal fatto che le **condizioni in cui si opera sono precarie**: ad esempio ci sono diversi casi di rientro in carcere per l'applicazione della legge ex-Cirielli (per i recidivi).

Evidenziamo che i costi di sperimentazione del Progetto CEC APGXXIII sono stati quasi completamente a carico dell'Associazione, in quanto **fino ad oggi non sono previsti finanziamenti per opere educative, di recupero e di incremento della sicurezza pubblica, come nel caso dell'attività qui presentata.**

Oggi il nostro **sistema penitenziario è vendicativo**, per questo la nostra società non può che crescere in violenza e rancore.

Non possiamo continuare ad accettare che quotidianamente nelle nostre carceri i diritti fondamentali siano negati in nome della giustizia.

L'Europa ha il dovere di promuovere il rispetto dei diritti con proposte concrete e realizzabili da subito.

Noi, che abbiamo visto in Brasile, e sperimentato in Emilia-Romagna e in Toscana, che è possibile realizzare qualcosa di nuovo non possiamo far finta di non aver visto.

Il nostro sogno è questo: rendere inutile il carcere!

Giorgio Pieri
Mauro Cavicchioli

Servizio Carcere APGXXIII

Contatti:

Giorgio Pieri 3482488101
progetti@apg23.org